



# La Siringa

Riflessioni su politica locale e regionale

## La Domenica del villaggio

Gennaio 2009

Cambiare si può. Forse...	pag. 02
La Signora che piace ai turisti	pag. 04
L'orgoglio ritrovato	pag. 06
L'importante è non perdere il...tram. Ora	pag. 08



Giovanni Ruscitti

[www.gruscitti.wordpress.com](http://www.gruscitti.wordpress.com)

## Cambiare si può. Forse...

Sulmona 04 Gennaio 2008

All'alba del nuovo anno la città tenta faticosamente di rimettersi in moto non tanto per gli affaticamenti gastronomici di questi giorni quanto dalla complessità della situazione economica e sociale che di questi tempi si trova a vivere. Ed è chiaro che lo sguardo della gente è rivolto naturalmente alla politica dalla quale si attende un servizio piu' attento ma anche impegni diversi e piu' incisivi. Come sarà l'anno appena arrivato per la città? E anche in questa occasione sentiamo ripetere, secondo un copione risaputo e consumato, le previsioni dei soloni di casa nostra che si sforzano di propinarci le diverse ricette impregnate di banalità e talvolta di opportunismo. Basta rileggersi o riascoltare le cose che i soliti personaggi dicevano piu' o meno lo scorso anno di questi tem-

pi. Non ne hanno azzeccata una. Personalmente non sono in grado di dire come sarà il nuovo anno. Di certo voglio augurarmi di non incontrare piu' un anno come quello che ci siamo lasciati alle spalle. Chi poteva immaginare dodici mesi fa che al Comune di Sulmona sarebbe arrivata la nuova amministrazione di centro destra guidata da Fabio Federico, medico, amministratore di lungo corso e quindi anche sufficientemente esperto. E chi poteva immaginare che la città che aveva lamentato sempre una crisi di rappresentanza nelle Istituzioni e nella politica poteva poi contare prima dell'estate su tre nuovi parlamentari? Dodici mesi fa era impossibile pronosticare questo risultato così com'era difficile immaginare la batosta del Pd che pure aveva alimentato speranze di cambiamento e di innovazioni. Certo la vicenda di sani-

topoli con l'arresto di Del Turco e lo scandalo di Pescara con l'arresto di D'Alfonso hanno pesato non poco anche in città dove i riflessi in negativo si son fatti sentire. Ma quello che è più sconcertante che nessuno dei due schieramenti uno troppo fragile (il centro sinistra) l'altro troppo forte (il centrodestra) è riuscito a portare a Palazzo dell'Emiciclo un proprio rappresentante. Nessuno si sarebbe aspettato un risultato così deludente con una città ancora più emarginata dai luoghi decisionali e forse ancora più debole nel rivendicare i propri diritti. Se poi al tutto aggiungiamo le beghe sterili e includenti che si sono consumate all'interno dei vari pollai nelle ultime ore dell'anno che se ne andava allora si capirà che fare previsioni sul 2009 appare impossibile. Noi siamo convinti che quando ciascuno sarà più consapevole della con-

dizione generale della città forse si potrà pensare ad un diverso modo di aggredire al crisi. Come? Intanto è necessario che l'Amministrazione comunale riassuma il ruolo istituzionale prestigioso e di alto profilo che gli appartiene e tuteli in tutti i luoghi della politica gli interessi della città e della sua gente. Giorni fa ho sentito un'idea un pò stravagante della Presidente dell'Amministrazione della provincia dell'Aquila. Vuole inviare un fax al giorno al Presidente del Consiglio per sollecitargli il problema del raddoppio della Pescara-Roma o della Avezzano-Roma. Saggia idea, ma la signora Pezzopane ne tiri fuori qualcuna anche per questo territorio e per l'alto Sangro. Faccia la stessa cosa nei confronti di Regione e Arpa per garantire le corse dal centro Abruzzo per Roma. Non lasci da soli quelli del Comitato pendolari e si ricordi in alto l'Alto Sangro il vento di secessione verso il Molise non si è fermato. E se la Provincia e la Regione non si ricordano di questo territorio il sindaco Federico faccia sentire forte la sua voce, marci verso l'Aquila con tutti i capigruppo si faccia ricevere in Regione. Si muova però. Lo avrebbe dovuto fare la Comu-

nità montana, a cui spetta il governo del territorio nel circondario, ma troppo spesso non si è nemmeno accorta di questi problemi. Forse non è sbagliato il progetto di tagliare questi enti o quanto meno ridurli anche perchè i problemi incalzano e la politica sonnecchia. Il 2009 inizia quindi da dove avevamo lasciato l'anno passato con una serie di attese ma anche di speranze. Se tante persone si soffermano a parlare di aspetti futili (perfino l'albero di Natale a piazza XX Settembre divide i sulmonesi) vuol dire che sui grandi temi la politica è assente. E sperare proprio di questi giorni che in fondo forse si può cambiare, anche in meglio, lasciatecelo credere, almeno ora. Buona domenica a tutti.

*Asterix*



Giovanni Ruscitti

[www.gruscitti.wordpress.com](http://www.gruscitti.wordpress.com)

## Quella signora che piace ai turisti

Sulmona 11 Gennaio 2008

Le recenti festività natalizie e la presenza straordinaria di turisti in città hanno evidenziato due aspetti. Sulmona resta ancora una meta preferita da migliaia di persone che amano visitare questa antica e orgogliosa città, piena di arte e di storia. In questo periodo poi si tratta per lo più di gente che si trovava a Roccaraso in vacanza sulla neve o in qualche altra località turistica della zona. Sulmona insomma ha confermato, ancora una volta, di essere una meta che piace e come quelle signore, un pò avanti con gli anni, che si rifanno il trucco per coprire le rughe e sia pure con qualche acciaccio riescono ancora a esercitare un fascino straordinario. Il secondo aspetto è legato all'incapacità dei suoi amministratori di non saper cogliere

questa grande opportunità e tradurla in occasioni vantaggiose. Già perché non basta che la gente arrivi da sola in città, l'importante è far trovare Sulmona pronta, accogliente, capace di catturare l'attenzione dei suoi ospiti e farli innamorare di questa signora. Tutto questo non ci è parso sia stato portato avanti nel corso delle ultime settimane anche se le manifestazioni sono state in qualche modo approntate e si è notato anche lo sforzo di prepararsi a questi appuntamenti. Qui non è in discussione la volontà del singolo amministratore, noi ci riferiamo alle strategie mirate che devono fare la differenza. E' vero c'è stato lo spettacolo di fine anno di Gabriele Cirilli ma anche questo appuntamento che doveva rappresentare il fiore all'occhiello delle festività è sembrato più una festa in famiglia

che un evento artistico straordinario dove sono state impiegate anche cospicue risorse pubbliche. Poca promozione (a Popoli come a Castel di Sangro nessuno sapeva niente) e soprattutto uno spreco di energie per costruire il tendone. I concerti di fine anno si fanno nelle maggiori piazze italiane e ognuno lo organizza a seconda delle proprie idee e dei soldi di cui dispongono le tasche pubbliche. Ma in nessun posto abbiamo notato quel pastrocchio di tendone che ha sovraccaricato di peso e di responsabilità gli organizzatori. Molto bello quest'anno è stato l'addobbo del maestoso albero di piazza dell'Annunziata meta obbligata di tanta gente che di notte hanno potuto apprezzare anche il monumentale palazzo posizionato di fronte che è risultato più luminoso del solito. Ma l'albero piaz-

zato alla 'carlona' in piazza XX settembre è stato un vero e proprio obrobrio oggetto di tante venature ironiche per l'intero periodo delle festività. E' che dire delle luminarie curiose collocate lungo corso Ovidio? Meriterebbe un bel 'tapiro' di cartone l'autore di questa trovata geniale. Ma come è possibile in una città che ha il privilegio di avere in pieno centro storico un sistema di illuminazione di color giallo 'caldo' che ci viene invidiato e con lampade stilizzate sopportare poi quel sistema di luci a semicerchio che sprigionavano una luminosità debole? Senza parlare poi dell'illuminazione a forma di cuore su ponte Capograssi e in piazza Garibaldi. Insomma un miscuglio di idee e luci messe insieme in maniera un pò disordinata dimenticando poi tante altre zone della città che sono rimaste tagliate fuori da queste iniziative. Ma il cartellone delle manifestazioni ricco di ricreazione ha difettato anche di iniziative culturali e se vogliamo anche di qualità. Pochi gli eventi di spessore in grado di richiamare l'attenzione generale. Non si spaccino, per favore, per iniziative culturali alcune attività musicali rumorose che di cultura hanno ben poco. E per favore gli amministratori comunali non insultino la cultura che in questa

città ha una forte identità. Gli amministratori quando non sanno che dire si occupino delle loro professioni (tecnici, medici, commercianti ecc.) ma non si sforzino di farci capire le loro idee sulla cultura cittadina. Forse la riflessione è meglio fermarla qui perché diversamente rischieremmo di sconfinare su un sentiero che ancora di questi giorni non ci piace affrontare. Noi per cultura intendiamo quella che lega la città ai grandi momenti che l'hanno resa famosa e fatta apprezzare ovunque. Ci riferiamo al Premio Capograssi, ad esempio, che quest'anno è stato mortificato e relegato a un ruolo arginale. Peccato, perché noi immaginavamo che tutti i vincitori del Capograssi nel tempo a cui è stata conferita la cittadinanza onoraria di Sulmona (Vassalli, Conso ecc.), dovessero rappresentare onore e vanto per l'intera comunità e riferimento forte per gli amministratori vecchi e giovani indipendentemente dal colore della maglietta che indossano oggi. Se gli amministratori comunali non conoscono il prestigio che questa iniziativa raccoglie in tutta Italia e se si tagliano ad essa i pochi fondi che vengono garantiti e se alla premiazione quest'anno non si è visto nemmeno un Consigliere comunale, allora è giusto che ogni

comunità si meriti gli amministratori che si sceglie. Ultima considerazione. Leggo da qualche parte che presto il Consiglio comunale modificherà in alcune parti lo Statuto comunale. Idea legittima. Attenti però a non stravolgerlo, né calpestarlo. L'impianto di quella carta fu varata nel lontano nel lontano 1991 sotto la guida del prof. Cesare Mirabelli che dopo qualche tempo divenne giudice Costituzionale e poi nel 2000 Presidente della Consulta. Il Consiglio Comunale lo approvò all'unanimità e per tanti anni ci è stato invidiato e spesso copiato da altri centri piccoli e grandi. Ora lo si vuole modificare, speriamo non i riferimenti forti e i valori perché in questa città a costruire partecipano in pochi a sfasciare sono tutti campioni. Buona domenica a tutti.

*Asterix*

**TORNA ALL'INDICE**



Giovanni Ruscitti

[www.gruscitti.wordpress.com](http://www.gruscitti.wordpress.com)

## L'orgoglio ritrovato

Sulmona 18 Gennaio 2008

Che settimana, amici lettori, quella che ci siamo lasciati alle spalle! Alcuni accadimenti dovrebbero aiutarci a riflettere e spingerci a ricercare un nuovo modo di stare insieme perché tutto sembra congiurare contro questo territorio. Occorre scrollarsi di dosso comportamenti e forme mentali per cui non c'è più tempo di ragionare sulla necessità che il tutto dev'essere ricondotto a interesse di parte o di bottega. E invece è proprio nei momenti di difficoltà che questa nobile e antica città, Sulmona, sa reagire e fare affidamento sull'orgoglio civico che cinquant'anni fa portarono ai fatti di 'Jamme mò' in condizioni assai analoghe.

Il prosimo 31 gennaio è in programma la 'catena umana' manifestazione in difesa della 'caserma

Cesare Battisti' che per Sulmona dopo lo stabilimento Fiat rappresenta l'azienda più produttiva. Il Ministero della Difesa ha in animo di smatellare la presenza militare in una città dove il rapporto con le forze armate è sempre stato solido. Possibile che non si possa trovare al problema una soluzione alternativa magari anche in direzione del sistema di protezione civile? Possibile che il Governo amico di palazzo san Francesco non riesca a trovare una via di sbocco?

Le decisioni di Arpa di tagliare le corse da Sulmona per Roma sono divenute un vero e proprio caso per una città, sempre più povera ora anche isolata. Dal 1 febbraio prossimo chi vuole andare a Roma con il servizio pubblico su gomma ci va nelle fasce orarie che fanno comodo ad Arpa e il cittadino utente, magari lavoratore o

studente, deve adattarsi. O questa minestra o niente. Tutto avviene mentre Arpa annuncia il potenziamento di corse da Teramo per Roma, dall'Aquila per Fiumicino mentre alla gente di Sulmona vengono negati diritti essenziali dal trasporto pubblico sostenuto dalla Regione. Va dato atto ad alcune iniziative (l'on Pelino, l'Assessore provinciale Nannarone) che hanno avvertito il problema ma della cosa non frega niente ad aziende e sindacati. Allora ci ha provato il Capogruppo dell'Udc in Regione Menna ma il Presidente Chiodi è distratto da altri fatti.

Nelle ultime ore si è scatenata una vera gara di solidarietà civica e politica: il sindaco Federico si è messo a capo di questa battaglia ed ha preso carta e penna ed ha scritto al Presidente della Regione. Si sono aggregati altri sindaci del-

la zona (Pettorano, Pacentro, Bugnara, Pratola ecc.); il neo consigliere regionale 'marsicano' Gino Milano ha presentato una apposita interrogazione. Bravi. C'è il sapore di uno stile di campanile alla maniera aquilana o marsicana. Così si vive la politica a fianco della gente.

Attorno a questa vicenda dei tagli delle corse ci sono responsabilità politiche che non possono essere sottaciute perché il passaggio della soc. Schiappa alla soc. Paolibus non è stato certo voluto dai sulmonesi ma da chi aveva il compito di garantire politiche dei servizi pubblici di trasporto e non ha valutato questi rischi per egoismi di parte e forse di... saccoccia. Ma non è escluso che la Regione decida di istituire una Commissione d'inchiesta sul caso e allora ne scopriremo delle belle. Per ora bisogna lottare, perché attorno a questa vicenda si può costruire quella solidarietà politica che fa la differenza nei momenti difficili. C'è un cartello nuovo alle porte della città dov'è scritto "... Insieme ce la possiamo fare". Forse. Ma è necessario che tutti facciano la propria parte. Le forze sociali e soprattutto i partiti debbono svegliarsi e rendersi conto che non c'è più tempo di giocare 'alla politica'. La città ed il territorio stan-

no ritrovando l'orgoglio smarrito che deve rappresentare il valore aggiunto al tutto.

Non mi è piaciuta l'ultima presenza del segretario del Pd di Sulmona, Incani, in un salotto televisivo a parlare del 'sesso degli angeli' ovvero del nulla, quando in città si respira un clima assai pesante e i problemi si accavallano. Cosa può interessare alla gente di Sulmona che sta lottando se Veltroni e D'Alema ritroveranno l'intesa; se il sindaco di Pescara ex Segretario del partito ce la farà a tornare in sella e a Roma Pd e Idv andranno ancora insieme?

E' sui problemi della città che si misura la capacità della nuova classe politica e dirigente di interpretare i bisogni, vecchi e nuovi, della gente. Per carità lo stesso discorso vale anche per quei giovani del Cicolo della libertà di Sulmona che hanno raccolto un migliaio di firme da portare a Chiodi per rivendicare spazi nel nuovo Governo regionale. Scusate ma è questo il momento di sollevare il problema? La Giunta regionale è fatta da prima delle elezioni. Allora lo si poteva fare quando si stava preparando il listino oppure facendo quadrato ad un solo candidato del Pdl oppure affidando ad un livello istituzionale (non ad un circolo cittadino) una simile ri-

chiesta. Qui stiamo alla fantapolitica. Ma quante firme occorrono per rivendicare un Assessorato? mille, due mila, tremiduentodieci. Suvvia ragazzi. I territori, ci hanno insegnato, si rappresentano o con il consenso elettorale (leggi i voti), o perché nominati dall'alto o perché una legge ti mette in condizione di essere rappresentati. E' la legge elettorale regionale che oggi non c'è e va invece preparata. E quando il Centro Studi 'G.Bolino' di Sulmona due anni fa organizzò proprio in città un convegno sulla nuova legge elettorale, molti di quei giovani non c'erano, ma nemmeno i loro amici adulti. Pensavano ad altro. Ma qui la storia sarebbe lunga e a tratti spiacevole, perché in passaggi come quelli che la città sta vivendo in questi giorni, ci sono sempre state in passato tante persone che tiravano da un'altra parte. Un po' come avviene in tutte le elezioni, salvo poi a piangersi addosso il giorno dopo. Buona domenica a tutti.

*Asterix*

**TORNA ALL'INDICE**



Giovanni Ruscitti

[www.gruscitti.wordpress.com](http://www.gruscitti.wordpress.com)

## L'importante è non perdere il tram. ora

Sulmona 25 Gennaio 2008

C'è uno strano destino che accomuna di questi tempi le città di L'Aquila e Sulmona che non rispecchia più il blasone che nel tempo, sotto il segno della cultura e dell'aristocrazia della sua gente, ha sempre caratterizzato il loro cammino. Sembrano due nobiltà decadute. Entrambe soffrono la qualità della politica, la crisi di rappresentanza nelle istituzioni che sta determinando scelte sbagliate, spoliazioni a ripetizioni, crisi occupazionali acute. In comune le due città hanno anche il forte rapporto con le forze armate che in passato hanno sempre rappresentato un'industria in salute. Oggi non più. I gruppi dirigenti dei partiti, un po' tutti, sono mediocri. E' chiaro quindi che i riferimenti forti cominciano ad essere altre realtà: la fascia

adriatica con Pescara in testa ma anche la Marsica e ora Teramo che in passato si era anche distinta per la vivacità economica della Val Vibrata. L'Aquila e Sulmona con l'Alto Sangro, quindi metà territorio provinciale, contano poco, o niente, oggi in Regione. Dalle parti nostre l'hanno presa male e al di là di qualche mugugno subito soffocato, niente più. A L'Aquila stanno abbozzando una reazione con la raccolta di firme per rivendicare presenze nella Giunta regionale. Ma gli scenari non cambieranno. Anzi se volete sapere la mia impressione peggioreranno assai presto. Lo scorso anno di questi tempi il Consiglio regionale, tra lo scalpore generale, decideva di acquistare una propria sede di rappresentanza nella città di Pescara. Scelta legittima, ma pagata profumata-

mente in tempi di crisi economica, di debiti della sanità e di contenimento della spesa pubblica. Il peso di quella decisione gli aquilani la sentiranno presto quando, sebbene lo Statuto regionale ha ribadito che il capoluogo di Regione deve restare l'Aquila, molti uffici saranno dirottati verso il mare attuando una forma di spoliazione morbida. Questa decisione gli aquilani la subirono passivamente e, con piccole eccezioni, pochi lavorarono per bloccare l'iniziativa. A Sulmona quella che sta per iniziare è una settimana delicatissima. Domani pomeriggio il Presidente della Provincia Pezzopane ha convocato un vertice di Amministratori comunali, forze sociali, sindaci per la questione trasporti. Attorno alla vicenda dei tagli Arpa alle corse per Roma la città sta registrando un forte



solidarietà dai sindaci del circondario, dai consiglieri regionali di entrambi gli schieramenti. Un movimento che non avvertivamo da tempo, forse dai giorni della lotta per la Provincia. Uno sforzo immane per richiamare l'Azienda di trasporto pubblico e la Regione a non mortificare questo territorio con una decisione assurda che si potrebbe risolvere con una migliore organizzazione dei servizi e delle corse attraverso scelte condivise con chi di questo servizio si deve avvalere tutti i giorni. Paradossalmente dovrebbe essere un provvedimento tecnico che un semplice funzionario potrebbe fare a tavolino. Invece no. Quando si decidono cose che riguardano Sulmona c'è uno spreco enorme di energie per far capire la stupidaggine che si vuole compiere sulla pelle della gente alimentando rabbia dell'utenza e la reazione della politica attorno agli sprechi che si registrano in questo comparto a cominciare dai costi degli amministratori dei diversi consigli di amministrazione. Ma noi siamo pessimisti e anche preoccupati. Questo passaggio delicato può rilanciare, o affossare, le ambizioni del nostro territorio: se la coesione e la strategia sarà unitaria e quindi si riuscirà a far capire alla Regione (e oggi all'Arpa, domani chis-

sà...) che in questa zona le scelte non si impongono approfittando dei momenti bui di sanitopoli e di confusione istituzionale per far passare decisioni comode nonostante che il Consiglio regionale in due occasioni aveva deliberato il potenziamento del settore trasporti in Centro Abruzzo, allora forse si aprono scenari nuovi. Ma se questo sforzo non dovesse essere premiato come si farà a ricostruire una solidarietà attorno alla Caserma Battisti, alla vicenda del Tribunale e presto ai tagli degli ospedali minori? I Consiglieri Comunali della città oggi hanno tutti un compito delicato: capire la responsabilità che grava sulle spalle del comune capofila di un vasto territorio. Affianchino allora il sindaco Federico e il Presidente della Provincia Pezzopane e marcano decisi, insieme agli altri sindaci della zona, verso la Regione. Indossino la fascia tricolore e alzino la voce se è necessario. Queste sono le occasioni in cui è necessario tirare fuori le palle e difendere gli interessi della propria gente. Attorno al nuovo modello di sviluppo lungo l'asse Rieti-L'Aquila-Castel di Sangro-Napoli abbandonando le vecchie direttrici penseremo poi. Ora l'importante non perdere il... tram, ovvero il bus.

Buona domenica a tutti

*Asterix*